Stranger's Land

Max Limbu

Faraway, (2025), single-channel video, 30 min

Quanto è grande il mare?
Chiese la rana morente al serpente.
C'è la siccità.
Lo stagno che condividono è quasi asciutto.
Le due creature rimasero immobili.
Il serpente fissò a lungo la piccola rana.
Una leggera brezza soffiò e una foglia cadde nello stagno.
Il serpente chiuse gli occhi, si voltò e nuotò via.
La rana rimase immobile, con il suo riflesso rivolto altrove.
Perché ci hai messo così tanto?
Dovevo finire delle faccende.
Sei comoda?
Scusa...
Dove hai trovato questo posto?
Ho costruito abbastanza case.
Ovviamente dovrei intendermene di posti come questo.
Ti piace?
Saliamo al piano di sopra?
Quindi ti piace davvero questo posto, eh?
Ummm...
Guardati.
Sei già tutto coperto di sudore.
È la faccia di un uomo che lavora.
Qualche goccia di sudore deve pur scorrere.
JANAKI!
Eh?..
Scapperemo davvero?
Non c'è molto da dire.
Ero felice lì,
nel campo di senape.
Serena... a sognare lontane possibilità.
Notti insonni.
Come un pesce fuor d'acqua,
m'agitavo,
rigirandomi in ogni angolo del letto fino all'alba.
Ogni mattina mi promettevo:
Oggi glielo dirò.
Le dirò che questo è amore.
Janaki...
Ti amo.
E il giorno dopo
Lei indossava il suo gilet rosa e mi sorrideva,
e io ero lì, a danzare di nuovo quei passi familiari.
Rimasto ancora una volta solo con il mio dolce sogno.
Kundan babu,
sai quando ci siamo incontrati per la prima volta?
Mio caro Kundan.
Un tempo pieno di promesse, speranze e grandi sogni.
Quando il suo più caro amico Piyush si è tolto la vita,
ha perso per sempre un pezzo di se stesso.

Ed è stato allora che le nostre strade si sono incrociate.
Mia madre diceva sempre che sono nata tra il Bestiame,
in una stalla nel mezzo della notte.
C'era un'eclissi lunare;
a poco a poco, l'oscurità inghiottì la luna.
Ed è stato allora che ho urlato uscendo dal grembo di mia madre,
lasciando dietro di me un vuoto.
Il mio urlo stridulo era così forte che, per la paura, l'oscurità svanì.
Allora questo mondo era come sangue che scorreva in un fiume.
La mattina dopo, il PUNDIT disse:
Tua figlia si chiamerà Janaki.
JA.NA.KI.
E profetizzò:
Janaki dominerà questo mondo o diventerà una mendicante.
Sale?
Kundan,
mi sono appena ricordata del mio sogno.
Indovina chi ho visto?
Piyush!
Eravamo proprio davanti al suo salone da barbiere.
Che strano, vero?
Gli stavo chiedendo l'ora.
Ma che senso ha il tempo nel mondo dei sogni?
Piyush!
Abbiamo parlato.
Non ricordo gran parte della conversazione, ma sembrava così triste.
Quando mi sono resa conto che era un sogno, lui...
... mi ha afferrato il braccio.
Il suo tocco era così freddo...
Dai, il sale!
Guardami, Kundan.
Il tuo occhio destro è molto rosso.
Dobbiamo andarcene!
Ma
Il figlio del capocantiere è qui!
Ho finito con il sale.
Non ne sono sicura...
Devo aver dimenticato tutto.
Non sento più niente.
Negli ultimi tempi ho iniziato ad amare la solitudine.
Non dirglielo.
Lo renderebbe triste.
Kundan,
c'è l'amore...
ma
questo peccato ha radici più profonde in me...
ma per cosa sono stata creata?
Per cosa sono stata creata?
Io
Digiuno...
Queste donne stanno digiunando per i loro mariti.
Tutti i pellegrini stanno accorrendo per ricevere la benedizione dalla divinità del Sole.
La ricerca di Luv e Kush è ancora in corso.
Kundan,
forse questo è l'inizio del nostro esilio lungo 14 anni...

Riar Rizaldi

Fanfictie: Volcanology, (2025), single-channel video, 16 min 25 sec

MI SPEDIRONO AI TROPICI.
Dissero che era per cercare il carbone.
Chi io sia non ha alcuna importanza.
In verità non trovai il carbone,
bensì il vulcanismo.
I vulcani che eruttano qui,
nella Zona Torrida,
hanno impatti planetari di gran lunga superiori a quelli che esplodono fuori dai tropici.
Forse è questa la ragione nascosta per cui mi hanno mandato,
per proiettare il mio amore per le montagne come una pratica millenaria.
Junghuhn, portatore di morte vulcanica!
Catastrofismo!
Le popolazioni autoctone qui credono che la vita sia scaturita dall'attività vulcanica.
La speculazione sul limo primordiale in condizioni di calore viene, qui, presa alla lettera.
Queste isole hanno generato il Tambora, lo spettro che Humboldt temeva.
Sentire il sole soffocato da una cenere grigio scuro.
Vivere nell'oscurità.
Il vulcanismo è anche la fonte dell'estinzione!
Sono convinti che il vulcano sia senziente,
dotato di una consapevolezza soggettiva.
La loro concezione dell'idea di Dio differisce dalla nostra,
noi che siamo salpati dalle sponde europee.
La gente di qui non riesce ad assimilare la nozione che Dio sia più dell'umanità,
più della natura.
Qui, Dio viene identificato con la natura.
Il vulcano viene identificato con Dio.
I simboli e le icone vulcaniche sono ovunque,
intrecciati nella routine quotidiana.
Se dovessi inghiottire la montagna, diventerei una cosa sola con la vita e con l'estinzione.
Transustanziazione!
Comunione messa in atto all'interno del mio metabolismo.
Io mangio Dio.
L'unico modo per capire un vulcano non è guardarlo dall'esterno,
ma entrare nelle sue stesse viscere,
per essere digeriti dal suo calore.
Dobbiamo ricordare che Dio è interamente bocca.
Ah, fottuta poesia geologico-iconofagica! Fanculo a tutti voi stronzi della scienza coloniale!
Sono negli inferi.
Catabasi!
Le porte dell'inferno sono aperte!
Sento l'eruzione dell'Ignimbrite Campana all'interno di un cosmo digestivo!

Riar Rizaldi

Notes from Gog Magog, (2022), single-channel video, 19 min 32 sec

Sebbene in un certo senso i mostri delle storie dell'orrore non esistano,
sembrerebbero produrre conseguenze causali nel mondo reale.
Tuttavia,
il pubblico sembra essere spaventato dalle opere dell'orrore.
Anzi, sembrerebbe ricercare tali storie, almeno in parte,
sia per il gusto di esserne spaventato, sia con la consapevolezza
e l'assenso che probabilmente ne rimarrà spaventato.
Ma come si può essere spaventati da ciò che si sa non esistere?
Per chi possiede la comprensione, non c'è nulla di strano o
mostruoso, ma i laici trovano molte cose sospette. Come
dicono, se non hai visto molto, molte cose ti sembreranno strane.
Ma come avrebbero potuto persino coloro che possiedono la comprensione aver visto ogni oggetto con i propri occhi?
— Park Jiwon
Sapete, è davvero bello lavorare per le navi cargo di elettronica dalla Corea,
perché di solito finiamo prima il turno.
Non c'è bisogno di aspettare fino a tarda notte.
Se trasporti materie prime, di solito aspetti e aspetti.
Ma quando si tratta di elettronica dalla Corea,
che di solito proviene dalle fabbriche in Vietnam
poiché più del 50% della produzione di telefoni Samsung viene assemblata lì,
è più veloce,
perché devi consegnare la merce in orario
al magazzino del distributore o dell'importatore.
Se sei in ritardo, rovini tutto!
È come una catena, tutta la distribuzione è collegata.
Beh, martedì sera,
il giorno prima che "succedesse quello",
eravamo un po' in ritardo con le movimentazioni.
Era un caos.
In quel momento ci dissero che c'era un problema con la nave cargo,
non ci dissero quale fosse il problema.
Quel che era chiaro è che stavamo facendo gli straordinari.
Verso mezzanotte, abbiamo finalmente finito il lavoro.
Abbiamo avuto la possibilità di passare un po' di tempo insieme prima di tornare a casa,
perché il giorno dopo sarebbe arrivata altra merce dalla Corea.
Quando abbiamo iniziato a prepararci per tornare a casa,
ho visto quel ragazzo fermo da solo vicino al molo,
davanti ai container!
Indossava abiti normali.
Camicia bianca, pantaloni marroncini e scarpe da ginnastica.
Guardava per terra.
L'ho sentito canticchiare.
Se non sbaglio, era già l'una di notte.
Ero con un amico e stavamo per tornare al nostro alloggio in affitto.
Il mio amico lo ha salutato:
"Ehi, come va? Perché sei ancora qui?"
È rimasto in silenzio.
Non ha detto nulla.
I tir che trasportavano merce dalla Corea e dal Vietnam se ne erano già andati.

Qualcuno ha detto che alcuni container erano stati lasciati per essere ritirati l'indomani,
quindi se ne erano andati presto.
Anche il molo era un po' silenzioso e vuoto.
Mi chiedevo perché quel ragazzo fosse lì da solo in quel modo.
Ma ad ogni modo, non ci ho pensato più di tanto,
ho pensato che forse stesse aspettando qualcuno.
Il giorno dopo, mercoledì sera,
abbiamo movimentato altra merce dalla Corea e dal Vietnam.
La merce che abbiamo spostato dal cargo ai container quel giorno
era molto più del solito a causa dei ritardi del giorno prima.
Forse il doppio del lavoro abituale.
Beh, quella mattina ho sentito da un gruista
che il giorno prima la merce aveva subito un ritardo
perché un operaio indonesiano del cargo era stato schiacciato
da un container pieno di materiale elettronico Samsung.
Ha detto che era stato schiacciato mentre si trovava in Vietnam,
ma alcuni dicevano che era successo in Corea.
Come e quando sia avvenuto lo schiacciamento non è chiaro.
Questa era la voce.
Che tutti i carichi erano in ritardo perché qualcuno era stato schiacciato.
Alla fine abbiamo finito tardi.
Verso l'una di notte, tutti erano stanchi e volevano tornare a casa.
Io e gli altri scaricatori non vedevamo l'ora di tornare a casa.
Non c'era neanche il caposquadra del porto.
Mentre io e un mio amico stavamo andando a prendere la moto,
abbiamo incontrato di nuovo quel ragazzo!
I vestiti erano gli stessi.
Era fermo nello stesso punto, curvo e immobile.
Questa volta senza canticchiare.
Essendo così stanchi,
non ci importava molto di lui da solo davanti al container.
Volevo solo tornare a casa in fretta.
Quando lo abbiamo superato di qualche metro, improvvisamente ha parlato.
"Volete vedere qualcosa?"
Il mio amico si è voltato e ha risposto:
"Cosa?"
Lui si è mosso, e in qualche modo siamo riusciti a scorgere vagamente il suo viso.
Sembrava un po' pallido.
Alcune luci del porto erano già spente, quindi era un po' buio.
A pensarci bene, quella notte era un po' strana.
Di solito le luci del porto non sono mai state così fioche.
Si è mosso verso la pira di container, molto lentamente.
Neanche il rumore dei suoi passi si sentiva molto.
Ho detto al mio amico:
"Lascia perdere, andiamo, è tardi!"
"Sono curioso, però", ha detto lui.
Davanti al container HMM si è fermato.
Non ho idea del perché abbia scelto di seguirlo.
E non ho neanche idea del perché il mio amico lo abbia seguito.
Ha aperto la porta del container HMM, molto lentamente.
Il mio amico ha detto:
"Cosa c'è lì dentro? Cosa vuoi mostrarci dentro quel container?"
Con un larghissimo sorriso, ha detto:
"Niente"

“Volevo solo dire che non sono stato schiacciato dal container.”
“Ma la mia carne e i miei organi si sono decomposti insieme
alla Samsung Electronics e al container che la trasportava.”
“Prendetevi cura di questo container.”
Il titolo della sessione di oggi è Human Centric AI (IA centrata sull’uomo),
perché dopotutto è questo che interessa a noi di Samsung.
Vogliamo disporre di una tecnologia che vada a diretto beneficio delle persone.
E a tal fine abbiamo sviluppato la ricerca sull’IA nelle aree tradizionali
come la visione e la grafica, la parola e il linguaggio, la robotica.
Stiamo anche compiendo un grande sforzo sull’IA integrata nei dispositivi.
Su come far funzionare la nostra IA
su dispositivi che hanno una potenza di calcolo limitata,
un consumo ridotto di energia elettrica e così via.
E parlerò di un’area che non è l’IA in sé,
ovvero la salute e il benessere,
un’area affascinante in cui possiamo portare beneficio alle persone
sfruttando la potenza dell’IA, dei dati e dei dispositivi.
Sapete che l’edificio è sempre affollato a qualsiasi ora, vero?
È quasi impossibile per la più grande azienda della Corea
avere una sede centrale silenziosa e deserta.
Ma è proprio così che mi sono sentito in quel momento.
In quel momento non c’era nessuno all’ottavo piano.
Lavoriamo come dipendenti esternalizzati, sapete, non come “veri dipendenti”.
Lavoriamo come parte del team di marketing.
Verso le 18:00, i lavoratori lasciano la Samsung Town.
Tranne me e altri due colleghi.
Entro le 22:00 i miei amici se ne sono andati a casa uno alla volta.
Il mio lavoro non è ancora finito, quindi devo restare ancora un po’.
Ricordo che all’epoca stavo lavorando ad alcuni slogan pubblicitari,
tra cui alcune bozze per i testi promozionali
sull’“estrazione etica” per i contatti con i media.
Il brief richiedeva l’uso delle parole chiave
“apprendimento culturale” e “comprensione globale”.
Che parole chiave strane.
Odio queste parole.
Sono quelle che mi costringono spesso a fare gli straordinari.
Questa è l’azienda che ha costruito il Burj Khalifa e le Petronas,
quanto “apprendimento culturale” e “comprensione globale” vogliono ancora?
Poiché non volevo sforzarmi
a fare gli straordinari fino al mattino,
ho pensato che forse avrei dovuto lasciare l’ufficio per prendere l’ultimo treno.
Verso le 00:30 ero pronto per tornare a casa.
Nell’ascensore mi sono sentito un po’ a disagio.
Sembrava un po’ più freddo rispetto all’ufficio.
Al quinto piano l’ascensore si è fermato ed è entrato un uomo.
Probabilmente era qualcuno di un altro reparto,
ma di sicuro non era un lavoratore esternalizzato.
Ha premuto il pulsante per andare al piano del parcheggio.
Dal nulla,
ha chiesto: “Niente auto? Perché scendi nella hall?”
Domanda fastidiosa.
Ho risposto: “Mi piace la geografia, ho imparato molto prendendo i taxi.”
Sembrava divertito dalla mia risposta fredda,
e aveva questo strano sorriso.

Arrivato nella hall mi sono reso conto che alcuni file
su cui dovevo lavorare a casa erano rimasti sulla mia scrivania.
Sono quindi risalito.
Beh... lì... l'atmosfera era un po' strana.
Le luci dell'ottavo piano erano tutte spente.
Sono andato all'ottavo piano e ho preso rapidamente i file.
All'improvviso mi sono ricordato di alcune curiosità di quel tempo,
sapete la storia secondo cui la gente della dinastia Joseon credeva
che ciò che proviene da fuori della Corea sia un fantasma?
E vedono l'oceano como la terra dei fantasmi.
È quello a cui ho pensato all'improvviso in quel momento.
La paura dell'ignoto.
Dopo tanto tempo che lavoro qui come esterno,
conosco solo un po' questo edificio.
Trovo questo posto molto freddo e distaccato.
Forse una tipica azienda tecnologica che promuove il "benessere" per i propri dipendenti,
ma si scopre che stanno solo facendo in modo che i loro dipendenti pensino al lavoro 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
Dopo aver preso rapidamente i file, sono andato dritto all'ascensore.
Premo il pulsante della hall.
L'ascensore scende.
Ma improvvisamente si ferma al quinto piano.
Quando le porte dell'ascensore si sono aperte,
lo spazio sembrava oscurissimo, quasi senza alcuna luce.
Ho iniziato a farmi prendere dal panico.
Premo e ripremo tutti i pulsanti ma la porta non si chiude.
A quel punto mi sono quasi arreso.
Dovevo trovare le scale d'emergenza, così ho cercato di uscire dall'ascensore.
Nell'oscurità ho visto scoccare alcune luci.
C'erano tre punti di luce brillante.
Mi sono avvicinato alla luce.
Più mi avvicinavo alla luce, più diventava luminosa,
mi avvicino di nuovo lentamente.
Dalla direzione delle luci è giunto un sussurro.
Poi all'improvviso...
Ero in un posto strano.
Tutto sembrava non reale, penso fosse una specie di bizzarro inferno.
Poi ho sentito qualcuno dire questo nel mio orecchio destro:
"Il cambiamento inizia da te."
"Le nostre anime mortali possono morire, ma l'azienda continua."
"Tutto cambia, Samsung rimane."
Notes from Gog Magog è stato girato presso:
Porto di Priok, Giacarta Nord, Indonesia — Luglio 2022.
Ufficio riservato per il programma di assistenza ai dipendenti Samsung, Seoul, Corea del Sud — Settembre 2022.
Include estratti dal discorso di Sebastian Seung, Presidente di Samsung Electronics & Responsabile di Samsung Research.
Include un estratto dal testo The Philosophy of Horror: Or, Paradoxes of the Heart di Noël Carroll.

《梦李白》其一

唐·杜甫

死别已吞声，生别常恻恻。

江南瘴疠地，逐客无消息。

故人入我梦，明我长相忆。

君今在罗网，何以有羽翼？

恐非平生魂，路远不可测。

魂来枫林青，魂返关塞黑。

落月满屋梁，犹疑照颜色。

水深波浪阔，无使蛟龙得。

Sognando Li Bai (I)

Du Fu, dinastia Tang

L'addio della morte si inghiotte in un pianto muto,

ma l'addio tra i vivi è una pena che non si placa.

A sud del Fiume, terra di nebbie e di febbri,

dell'esule lontano non giunge più voce.

Ed ecco, il vecchio amico è entrato nel mio sogno,

sapendo quanto a lungo l'ho portato nel cuore.

Tu che ora sei prigioniero nella rete,

dove hai trovato le ali per volare fino a me?

Temo non sia l'anima tua di un tempo:

la via è lunga, e nessuno ne conosce il fondo.

Venne l'anima, e verdi erano i boschi d'acero;

se ne andò, e neri si fecero i passi di frontiera.

La luna al tramonto colma le travi del tetto,

e ancora mi pare che rischiari il tuo volto.

Profonde sono le acque, vaste le onde:

non lasciarti ghermire dai draghi del fiume.